

Il Consiglio comunale di Città di Castello,

PREMESSO

che il Comune di Città di Castello è Comune capofila della Zona sociale 1 comprensiva degli 8 Comuni dell'Alta Valle del Tevere e che il Sindaco pro tempore è il legale rappresentante della Conferenza di detta Zona

che il tema dei minori in stato di disagio è argomento ad alta sensibilità sociale

che l'inserimento di minori in stato di disagio nelle apposite strutture residenziali comporta un onere estremamente alto per le casse comunali altamente ingiustificato per un contesto sociale che vede il più delle volte minori sottratti alla famiglia di appartenenza per approdare in luoghi che raramente ottengono risultati di concreto reinserimento

che lo status di Comune capofila comporta per Città di Castello anche l'esercizio di una leadership che coinvolga i Comuni più piccoli e non li metta a rischio di oneri talvolta insostenibili per il loro bilancio nella prospettiva di poter giocare, in un armonico contesto di sussidiarietà orizzontale, un ruolo più consono nel panorama regionale

che la Legge regionale 20/2017 all'art.35 comma 1 prevede il principio di solidarietà tra Comuni di Zona nella ripartizione degli oneri per l'inserimento dei minori nelle strutture mentre la Convenzione in essere tra i Comuni dell'Alta Valle del Tevere prevede il principio di residenza del minore per individuare il Comune cui spetta il costo totale per detto inserimento

che il contrasto tra la Convenzione e la Legge regionale ha determinato anche di recente inutili frizioni tra Comuni, contenziosi costosi e oneri fuori bilancio per il Comune tifernate che si è dovuto fare comunque carico provvisoriamente di mancati pagamenti

che per il Comune di Città di Castello dal punto di vista statistico non cambierebbe sostanzialmente l'onere annuale cui verrebbe sottoposto mentre si eviterebbe ai piccoli Comuni improvvisi e pesanti aggravii di spesa per il proprio bilancio

che in altri contesti in cui è prevista una compartecipazione tra Comuni, come ad esempio la gestione del canile di Lerchi, il criterio di solidarietà demografica è assolutamente applicato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a) di farsi promotore in sede di Conferenza di zona della modifica della Convenzione tendente ad un riparto solidale degli oneri secondo il parametro demografico
- b) in subordine di prevedere nella futura Convenzione, facendo valere il proprio ruolo di Capofila, dopo la scadenza dell'attuale, vigente fino al 31 dicembre 2023, detto criterio di solidarietà demografica
- c) di farsi portavoce presso la Regione dell'Umbria per l'approvazione di una Legge regionale che riduca al minimo gli affidamenti e incentivi il più possibile, esclusi ovviamente i casi di violenza, il sostegno in famiglia dei minori in stato di disagio così come di recente approvato dalla Regione Piemonte anche ai fini di ridurre i costi per le casse comunali

Città di Castello, 17 novembre 2022

I Consiglieri proponenti

Tommaso Campagni

Riccardo Leveque

Andrea Lignani Marchesani

Valerio Mancini

Roberto Marinelli

Elda Rossi

Filippo Schiattelli